

I giorni perduti Qualche giorno dopo aver preso possesso della sontuosa villa, Ernst Kazirra, rincasando, avvisto da lontano un uomo che con una cassa sulle spalle usciva da una porticina secondaria del muro di cinta, e caricava la cassa su di un camion. E l'ombra della notte scendeva. Le darò tutto quello che vuole.>> Lo scaricatore fece un gesto con la destra, come per indicare un punto irraggiungibile, come per dire che era troppo tardi e che nessun rimedio era più possibile. Al cancelletto della vecchia misera casa stava Duk il fedele mastino che lo attendeva da due anni, ridotto pelle e ossa. Lo sconosciuto scaricò la cassa dal camion e, fatti pochi passi, la scaraventò nel botro; che era ingombro di migliaia e migliaia di altre casse uguali. C'era dentro una strada d'autunno, e in fondo Graziella la sua fidanzata che se n'andava per sempre. lui neppure la chiamava. E il camion fece una lunga strada, fino all'estrema periferia della città, fermandosi sul ciglio di un vallone. Poi svanì nell'aria, e all'istante scomparve anche il gigantesco cumulo delle casse misteriose. Si avvicinarono all'uomo e gli chiesero